

**“Lasciati educare dalla Parola di Dio”** (don Enzo Boschetti)  
**Domenica 25 Ottobre 2020 - XXX del Tempo Ordinario**

**PRIMA LETTURA** (Es 22,20-26)

*Se maltratterete la vedova e l'orfano, la mia ira si accenderà contro di voi.*

Dal libro dell'Èsodo

Così dice il Signore:

«Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 17)

**Rit: Ti amo, Signore, mia forza.**

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.  
Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.  
Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato.

**SECONDA LETTURA** (1Ts 1,5-10)

*Vi siete convertiti dagli idoli, per servire Dio e attendere il suo Figlio.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.

E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acàia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

**VANGELO** (Mt 22,34-40)

*Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.*

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

**La riflessione di don Enzo**

**AMORE AI FRATELLI**

Amore a Dio e amore al prossimo: sono concetti che ci sentiamo ripetere continuamente, eppure non riusciamo a viverli. In questo duplice comandamento è racchiuso tutto il Vangelo e di conseguenza anche la regola della nostra comunità.

Ogni nostra azione dovrebbe essere l'espressione di una fede profonda che si sta vivendo. Oggi si parla tanto di volontariato, di promozione umana, ma cosa sta alla base di tutto ciò? C'è davvero la voglia di amare e servire i fratelli in quanto ci rappresentano Cristo?

Il cristiano, se è tale, deve operare, tenendo sempre presente la realtà soprannaturale che lo anima.

E non lo si può considerare tale se è sganciato dalla comunità.

L'espressione più vera di una comunità non la si trova nella preghiera (come servizio del culto), ma nella carità. La prima servirà ad alimentare quest'ultima e viceversa.

Dovremmo voler agire come Chiesa di Cristo, imitando il Maestro. E' necessario costruirsi, giorno per giorno, una mentalità di fede: la nostra vita ha significato se esprime la realtà di Cristo.

Soltanto la fede ci dà la capacità di stare vicino fino in fondo a chi ha bisogno, nelle situazioni più pesanti e anche in quelle apparentemente impossibili.

Solo se il nostro cuore saprà vibrare dell'amore del Signore, riuscirà a raggiungere i fratelli in difficoltà. E solo se avremo Cristo in noi potremo davvero gioire con chi gioisce e piangere con chi piange.

Gesù, nella sua vita, ci fa capire chiaramente da che parte schierarsi. Lui pregava di notte per avere il tempo di giorno di passare di città in città per alleviare le malattie, il malessere, le difficoltà della sua gente, specialmente delle persone più povere, più emarginate, più sofferenti.

Anche noi possiamo svolgere questa missione.

Abbiamo la capacità di ripetere i gesti di Gesù Cristo per incontrare l'uomo, perchè Lui ci dona tale capacità. E a ciascuno di noi spetta di offrire il dono grande che il Signore ci ha dato: l'amore, la misericordia.

S.Teresa ci insegna come si esercita l'amore del prossimo (P. 7,6):

*"Mi ricordo di quella samaritana a cui ho pensato varie volte. Oh! come aveva ben compreso le parole del Signore, se l'abbandonò per dare ai suoi cittadini la possibilità di approfittare di Lui e averne giovamento.*

*Come la sua condotta conferma quel che dico!*

*E in ricompensa della sua grande carità meritò di essere creduta e di valere il gran bene che il Signore fece in quel paese. Credo che una delle più grandi consolazioni di questa terra sia vedere le anime avvantaggiarsi per nostro mezzo.*

*Felici le anime a cui Dio concede queste grazie! Esse devono maggiormente servirlo!*

*Correva quella donna, in preda ad un'ebbrezza divina, gettando grida per la strada...*

*Ciò che mi sorprende è vedere come quella gente abbia creduto ad una donna e ad una donna che non doveva essere di nobile condizione, perchè andava ad attingere acqua.*

*Umile sì, doveva essere, perchè quando il Signore le palesò i suoi peccati, non solo non se ne offese, come si farebbe oggi nel mondo dove la verità è*

*difficilmente ascoltata, ma rispose che Egli doveva essere un Profeta. Fatto sta che fu creduta, e per la sua parola molti uscirono di città per andare incontro al Signore".*

Quest'episodio così commentato dalla Santa, deve interrogarci e metterci di fronte al nostro modo di testimoniare l'annuncio della salvezza divina.

## LA LEGGE DELL' AMORE

La legge dell' Amore non bada a quello che avverrà, non bada a quello che deve o può fare.

L' Amore non soppesa le ragioni, non sa fare calcoli, non conosce limiti.

L' Amore non trae motivo di consolazione dall' impossibilità,

non cerca ripieghi nelle difficoltà.

Chi ama, se non può giungere a ciò che desidera, viene ucciso dal suo stesso amare:

perché l' Amore va' dov' è attratto,

non dove sarebbe logico andare.

L' Amore genera il desiderio, cresce sempre più di intensità

e tende a ciò che non gli è ancora concesso.

E questo non è ancora tutto:

l' Amore non sopporta di non vedere ciò che ama.

I santi hanno considerato poca cosa

quello che avevano ottenuto,

fiutanto che non potevano vedere Dio.

S. Pietro Crisologo

per informazioni:  
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia  
tel. 0382.3814469 - [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) -  
mail: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)